

Il Vivaldi ritrovato

Con il Maestro Sardelli rivive l'opera perduta Recuperate 18 arie

Saranno eseguite in prima assoluta con l'orchestra barocca Modo Antiquo il 19 ottobre in San Francesco grazie al sostegno della Fondazione CRL



LUCCA

Alcune sono spuntate fuori all'improvviso da collezioni custodite a Kiev o a Edimburgo, altre sono il frutto di lunghe ricerche che ricompongono i tasselli di un mosaico creduto perduto: è quest'ultimo il caso delle 18 arie dell'opera 'La Costanza Trionfante' di Antonio Vivaldi, scoperte e rintracciate dal musicologo e direttore d'orchestra Federico Maria Sardelli (nella foto di Alcide). Un frammento molto significativo – pari a circa la metà dell'intera composizione – e che consente oggi di ricostruire con coerenza e profondità grossa parte del capolavoro eseguito nel 1716.

E i lucchesi, in particolare, non dovranno attendere molto per rivivere quel momento: il 19 ottobre le arie ritrovate risuoneranno nella Chiesa di San Fran-

to sulla 'Costanza Trionfante' perché è stata eseguita durante la stagione più creativa di Antonio Vivaldi e ha riscosso un gran successo tanto da essere ripresa più volte sotto vari titoli – aggiunge -. A partire dal libretto e dalle 7 arie ritrovate nel 2001 nel castello di Berkeley in Inghilterra, ho iniziato a cercare di rimettere insieme i tasselli, scovandone altre 3 in una biblioteca di Berlino o nei frammenti diffusi dai cantanti che le inserirono nel repertorio o che vennero integrate in opere di altri autori».

«**Sono** riuscito a trovarne 18 – spiega il Maestro Sardelli – , equamente spartite nei tre atti: se si considera che al tempo le arie erano circa 40 per ogni opera, adesso riusciamo ad avere uno spaccato significativo per ricostruire con coerenza il capolavoro e le caratteristiche dei personaggi».

E proprio per l'entità della scoperta la Fondazione Cassa di risparmio di Lucca ha deciso di sostenere la prima registrazione dell'opera, oltre alla giornata di studi e al concerto. Dunque il 16 ottobre alle 15 nella Cappella Guinigi del complesso di San Francesco, Federico Maria Sardelli parlerà con gli studiosi Lorenzo Mattei e Alberto Batisti del teatro d'opera del Settecento per analizzare il valore storico, musicale e drammaturgico della riscoperta con il pubblico e gli addetti ai lavori.

Il 19 ottobre alle 21 nella Chiesa di San Francesco, come anticipato, si terrà invece la prima esecuzione assoluta delle arie ritrovate. Alla guida dell'orchestra barocca Modo Antiquo sarà lo stesso Federico Maria Sardelli affiancato da soprano Valeria La Grotta, il mezzosoprano Cecilia Molinari e il tenore Valentino Buzzà. L'ingresso al concerto è gratuito su prenotazione online – al sito www.fondazioneclaruccia.it – a partire dalle 12 di mercoledì 15 ottobre.

Jessica Quilici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MUSICOLOGO

«E' uno spaccato significativo per ricostruire con coerenza il capolavoro e i personaggi»

sco per la prima esecuzione assoluta, mentre il 16 ottobre saranno al centro di un convegno di studi nella Cappella Guinigi.

Le scoperte vivaldiane ormai sono piuttosto frequenti perché solo dal dopoguerra gli esperti si sono messi a ricercare le tracce andate perse di un autore che non ha mai avuto troppa fortuna quando era in vita e nei secoli a seguire – ha sottolineato Federico Sardelli, uno dei massimi studiosi e interpreti vivaldiani a livello internazionale -. Delle 94 opere dichiarate, oggi ne abbiamo solo un quarto: questo significa che c'è molto materiale da poter scovare ancora». «In questi mesi mi sono concentra-